

# La Romana non ha voluto le trattative!

## Inchiesta respinta

Sezione inaugurata da Longo

### La nuova Trevi Campo Marzio



Il compagno Luigi Longo, vice-segretario del partito, è intervenuto ieri alla inaugurazione dei nuovi locali della sezione Trevi-Campo Marzio. Era presente anche il compagno Piero Della Seta, in rappresentanza della segreteria della Federazione. La sala della riunione era affollata dai compagni delle 25 cellule che costituiscono la sezione. Longo, dopo essersi congratulato con il segretario della sezione Buché per lo sforzo compiuto per la volontà e l'entusiasmo dimostrati da tutti i compagni, si è soffermato sul momento politico attuale. «Il compagno Nenni — ha detto Longo — definisce la costituzione di questo governo una svolta storica». A dimostrare la fondatezza di tale definizione, basterebbe ricordare che il governo coi socialisti preoccupa coloro che dovrebbe favorire ed è accolto invece positivamente da coloro che lo dovrebbero temere. Noi ci opponiamo decisamente a questo governo — ha concluso l'oratore — e dovremo impegnarci sino in fondo perché esso sia superato». A conclusione della manifestazione, il vice-segretario del PCI ha consegnato alcuni premi ai compagni che maggiormente si sono distinti nella campagna di reclutamento e tesseramento e nella diffusione dell'«Unità». Nella foto: parla il compagno Longo.

Mentre la commissione incaricata dell'inchiesta sui collaudi «latitanti» al Villaggio Olimpico ha concluso i suoi lavori consegnando ieri sera al ministro dei Lavori pubblici un voluminoso rapporto (l'on. Pieraccini si è riservato di esaminare il documento e di rendere note al più presto le risultanze), ieri sera il Consiglio comunale ha affrontato la discussione della mozione comunista sullo scandalo delle licenze. La proposta del PCI di creare una commissione consiliare d'inchiesta è stata respinta dalla Giunta. E' stato ammesso tuttavia il disordine che domina nella XV Ripartizione. L'Amministrazione capitolina, intanto, accogliendo una richiesta comunista, ha deciso di sequestrare il palazzo-fantasma di via Fontebuono.

## Eppure la Giunta confessa il caos!

L'intervento del compagno Aldo Natoli e l'imbarazzata e contraddittoria relazione di Petrucci — La Romana Gas non ha licenza!

La Giunta comunale ha respinto — per bocca dell'assessore all'urbanistica Petrucci — la proposta comunista per la nomina di una commissione d'inchiesta del Consiglio sull'«affare» delle licenze di costruzione. La discussione non si è ancora conclusa: hanno parlato solo l'assessore, il compagno Natoli e altri due consiglieri. La decisione della maggioranza di centro-sinistra (con le relative appendici dell'ex monarchico Patrissi e dell'ex missino Pompei) è già stata presa. L'atteggiamento di Petrucci, tuttavia, è stato molto imbarazzato e contraddittorio. Egli, innanzitutto, non è riuscito a spiegare correttamente le ragioni per le quali la Giunta ha deciso di evitare che sul «caso» delle licenze non debba indagare una commissione consiliare (un accenno alle misure già prese e al formale rispetto della indagine promossa dall'autorità giudiziaria è apparso tutt'altro che convincente); ha ammesso poi lo stato di disordine e di difficoltà della sua ripartizione dinanzi alla crescente pressione dei baroni dell'edilizia, lanciando in proposito un grido «d'allarme purtroppo tardivo». Il suo collega di partito Greggi, invece, entusiasta del rigetto della proposta comunista, ha avuto il coraggio di dire che le numerose denunce di irregolarità portate in aula da Natoli sono troppe poche per giustificare una commissione d'inchiesta. Petrucci, svolgendo la sua breve relazione, ha annunciato innanzitutto che le licenze «sospette», finora all'esame del sostituto procuratore dott. De Maio sono sette. Ha tracciato quindi un quadro a forti tinte delle difficoltà in cui si dibatte la ripartizione urbanistica, presentando dai costruttori: dalle 5531 richieste di licenze presentate nel 1962, si è passati alle 9723 del 1963 (in concomitanza con la elaborazione del piano regolatore) e alle circa 6800 del 1963. Di queste ultime, però, 1101 sono state presentate nei primi dieci giorni di dicembre: e 400 o 500 si sono accumulate negli uffici solo nel corso della giornata di ieri. L'ondata delle domande dei costruttori, che tendono a forzare in modo massiccio le maglie del piano regolatore, è quindi in pieno corso. Il personale — ha detto Petrucci — è insufficiente, si accede spesso che l'Amministrazione non riesce a reprimere l'abusivismo e quando interviene lo fa spesso con ritardo, quando ormai tutto o quasi è perduto. Dopo un lungo piano, sulla inadeguatezza dei mezzi e a disposizione, l'assessore ha annunciato che è stata approvata una nuova disciplina per la presentazione dei progetti più rigida della precedente e ha reso noto frettolosamente che la Giunta respingeva la mozione comunista. L'assessore Maria Muu ha aggiunto quindi poche parole per giustificare come «normale» avvicendamento la grandinata di spostamenti di impiegati seguita alla denuncia dello scandalo. Ha preso quindi il parola il compagno Natoli. Egli ha esordito dicendo stupefatto della conclusione dell'assessore Petrucci, dopo le ammissioni e le denunce del disordine esistente negli uffici della quindicesima ripartizione. Il capogruppo comunista ha chiarito ampiamente poi le ragioni della proposta contenuta nella mozione. Perché il Consiglio deve essere tagliato fuori dalle indagini? Si tratta non di casi isolati, ma della «patologia urbana» di cui Roma è teatro da anni e anni. Ricordate le fondamentali tappe delle battaglie condotte in Campidoglio negli ultimi quindici anni. Natoli ha detto che se oggi in Italia va maturando una visione diversa dei problemi della pianificazione urbanistica e della programmazione economica, ciò è dovuto anche ai dibattiti che si sono svolti nell'aula capitolina, per merito soprattutto dei comunisti, dei socialisti e delle altre forze di sinistra. Quel che è avvenuto — ha aggiunto — non è frutto solo di una burocrazia tarata, ma soprattutto della mancata instaurazione di una fresca vena di rinnovamento. Anche col nuovo piano regolatore si è stabilito un compromesso. Natoli ha poi ricordato i casi più clamorosi di questi ultimi tempi: la lottizzazione dell'Appia Antica (biocata in tempo); i lavori a villa Strada, Ferni, gli abusivi della FIAT e della Romana Gas sul quest'ultimo episodio, l'assessore ha assicurato che il Comune non ha concesso alcun permesso: i lavori per il centro gazometrico della Magliana sono però cominciati ugualmente. E' un terribile caso del palazzo Sperduti. Su quest'ultimo punto, si è avuta una breve replica anche da parte dell'assessore al Patrimonio Crescenzi, secondo il quale i prezzi stabiliti per i terreni di via Fontebuono (300-65 mila lire al metro quadrato) per l'area occupata abusivamente da Sperduti erano convenienti per il Comune. I due lavoratori sono stati medicati all'ospedale S. Carlo; guariranno in pochi giorni.

### Sciagura sul lavoro

## La macina da calce ha ucciso l'operaio

Si stacca il montacarichi, due edili precipitano

Schiacciato dal cilindro di una macina per pietre da calce, un meccanico di trent'anni è morto nel cementificio Marchini di Guidonia. Al momento della tragedia, l'operaio stava assecondando un cuneo alla macchina per smontarla: la macina si è leggermente inclinata e il terribile peso, oltre trecento quintali, l'ha schiacciato contro un mucchio di travi. Quando i compagni di lavoro sono riusciti a tirarlo da sotto il cilindro, il giovane — Ernesto Gualdi — aveva il torace sfondato. Inutilmente, pochi minuti dopo, sono arrivate a sirene spiegate le autambulante e gli automezzi dei vigili del fuoco. Il giovane era morto sul colpo. Il tragico infortunio è avvenuto verso le ore 15,30 di ieri, nel cementificio «Unione Cementi Marchini» di Guidonia. Ernesto Gualdi ed altri operai, della ditta «Fabbri», specializzati nelle riparazioni delle grosse macchine, stavano eseguendo le prime operazioni di smontaggio di una grossa macina, lunga più di 10 metri e pesante oltre trecento quintali come abbiamo detto. Ai lati del grosso cilindro interno, erano stati ammassati delle grosse travi. Ernesto Gualdi vi è salito sopra e ha cominciato a mettere a posto un cuneo: improvvisamente il grosso cilindro si è inclinato, travolgendo il giovane e premendolo contro i puntelli di legno. Un urlo ed Ernesto Gualdi si è accasciato, stretto nella morsa mortale. Alcuni operai sono corsi a chiamare i vigili del fuoco, altri sono saliti per liberare il giovane: ma quando vi sono riusciti era ormai troppo tardi. Il corpo dell'operaio è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziarla: il giovane viveva con i genitori a Verrecchio, un piccolo paese nei pressi di Forlì. Un altro incidente che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto in via degli Ossoli, al Forte di Bravetta: un «tiratore elettrico» (uno di quei piccoli montacarichi

### Bagni di Tivoli

## Appartamento salta in aria



Un palazzo distrutto e cinque feriti, per lo scoppio di una bombola di gas liquido, ieri mattina a Bagni di Tivoli. Erano le 8,10, quando Giona Boccardini, inquilino dell'ultimo piano dello stabile di via dei Fauni 17, ha avvicinato un fiammifero acceso al cancello della bombola per constatarne il funzionamento. E' stato un attimo: la stanza era satura di gas ed è saltata in aria. Numerose pareti sono crollate, i muri perimetrali della casa sono stati lesionati, cinque persone sono rimaste ferite, fortunatamente non in maniera grave. I vigili hanno fatto evacuare lo stabile. Nella foto: la casa squarciata dall'esplosione.

Sempre più palese la manovra provocatoria del monopolio, tentata con lo «stile» dell'Associazione costruttori edili e della parte più reazionaria del padronato. I lavoratori sono ben decisi a tener duro. Per mettere fine ai disagi della cittadinanza, si rendono necessari decisi provvedimenti contro l'azienda: si riprende dunque vigore la richiesta di municipalizzare il servizio pubblico, per sottrarlo dalle mani degli speculatori.

## Il gas mancherà per altre 48 ore

La direzione non si è presentata all'Ufficio del lavoro determinando l'inasprimento della lotta Giunta comunale e governo devono intervenire

Le tre organizzazioni dei lavoratori della Romana Gas hanno risposto con la proclamazione di altre 48 ore di sciopero alla grave provocazione padronale. I rappresentanti del monopolio, infatti, non si sono presentati ieri mattina all'ufficio del lavoro, dove erano stati convocati per trattare con i sindacalisti. La Romana Gas, insensibile ai crescenti disagi di due milioni e mezzo di cittadini, si è rifiutata di accettare quella che è la comune prassi nelle vertenze sindacali. Ieri, avevamo denunciato che nell'atteggiamento della direzione aziendale c'è qualcosa di estremamente sospetto e provocatorio, qualcosa che ricorda lo «stile» dell'associazione dei costruttori edili e della parte più reazionaria del padronato: l'atteggiamento fatto ai funzionari dell'ufficio del lavoro e ai dirigenti sindacali ha confermato che il monopolio, con l'appoggio della Unione industriale del Lazio, si ripromette di esasperare la cittadinanza con la vana speranza di rendere impopolare la lotta dei gasisti. Si tratta d'una tattica ben nota e ispirata a considerazioni quanto mai ciniche. I lavoratori, tuttavia, tengono duro e sono decisi a continuare la lotta fino a quando non avranno ottenuto alcune fondamentali libertà sindacali (riconoscimento del sindacato come agente contrattuale, trattamento delle quote sindacali tramite cassa di risparmio, assemblee nei luoghi di lavoro, permessi retribuiti per i rappresentanti sindacali, ecc.), un premio di produzione e una indennità contro il carovita. Nell'assemblea tenuta ieri, dopo che l'incontro all'ufficio del lavoro non aveva potuto avvenire, i lavoratori e impiegati hanno unanimemente proclamato altre 48 ore di sciopero e hanno deciso di non interrompere l'azione sindacale fino a quando la Romana Gas non metterà il suo atteggiamento. Sono in sciopero anche i 450 operai delle imprese appaltatrici del settore del gas. Si tratta di lavoratori sottoposti a uno sfruttamento particolarmente brutale e che, malgrado la legge del 1961 regolante la materia degli appalti, non godono di un trattamento diverso dai dipendenti della Romana, pur svolgendo le stesse mansioni. Oltre alla produzione di gas, sono quindi paralizzati i lavori di manutenzione, le nuove installazioni e gli allacciamenti. Al punto in cui sono giunte le cose, c'è di che preoccuparsi: se le autorità non interverranno con severità nei confronti del monopolio costoso e senza una uniformità al nostro ordinamento democratico e a rispettare le esigenze degli utenti insieme con i diritti dei lavoratori, il gas continuerà a mancare per un periodo di tempo indefinito dalle nostre case. Inutile fermarsi sui disagi derivanti dall'impotenza di cucinare, di far funzionare gli impianti di riscaldamento, e sui pericoli che possono derivare dall'uso improprio delle bombole, perché sono a tutti noti. La Giunta comunale e lo stesso governo hanno il dovere di interessarsi della questione obbligando la Romana Gas a scegliere tra l'apertura di serie trattative e la requisizione degli impianti. Un divieto a parte le autorità dovrebbero fare per quanto riguarda la possibilità di municipalizzare i servizi alla scarsezza della concessione, o anche prima. I lavoratori a tempo rivendicano l'estensione a tutti i servizi pubblici dell'istituto della municipalizzazione. In particolare, gli operai della Romana Gas fanno rilevare come i loro compagni delle aziende municipalizzate godono già delle libertà sindacali che il monopolio si ostina a negare. Si tratta di una questione che l'amministrazione comunale e un governo nei quali siedono dei socialisti non possono rifiutare di prendere nella più seria considerazione. L'asprezza dello sciopero in corso e l'irresponsabile atteggiamento della Romana Gas provano infatti che non deve più essere lasciato nelle mani di un gruppo di speculatori.

### ATAC e STEFER: servizio regolare

## Revocato lo sciopero dei trasporti pubblici

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri hanno revocato lo sciopero nazionale che avrebbe dovuto aver luogo oggi. La decisione è stata presa a conclusione degli incontri avvenuti presso il ministero del Lavoro. Le parti hanno accolto una proposta del ministro Besco, secondo la quale i miglioramenti che potranno derivare dal nuovo accordo nazionale decorreranno dal primo novembre di quest'anno per quanto attiene al trattamento economico di cui ai vigenti istituti contrattuali. In attesa della conclusione delle trattative, le aziende corrisponderanno ai loro dipendenti, entro e non oltre il 10 gennaio, la somma di 100 milioni di lire al 35 per cento delle retribuzioni minime tabellari mensili, da riassorbire nei futuri miglioramenti. Le trattative su tutte le questioni in discussione saranno riprese in sede sindacale. La data verrà fissata dalle parti. Atac, Stefer e le altre autoince, dunque, effettueranno oggi servizio regolare.

### Il giorno piccola cronaca

Oggi, giovedì 12 dicembre, festività di Santa Lucia. Ore 15,30. Campidoglio: il presidente della Repubblica ha presenziato alla lettura del decreto di nomina del nuovo governo. Ore 16,30. Roma: la giunta municipale ha approvato il bilancio preventivo per il 1964. Ore 17,30. Roma: il consiglio di amministrazione della Romana Gas ha deciso di non accettare le condizioni proposte dai sindacati. Ore 18,30. Roma: il consiglio di amministrazione della Romana Gas ha deciso di non accettare le condizioni proposte dai sindacati.

### partito

**Riunione sulla scuola**  
Domani, alle 18,30, in FEDERAZIONE, riunione sull'«Affare» della scuola. Relatore Edoardo Perrin. Sono convocati i dirigenti della sezione di Roma: Antonio Agosti, Giovanni Garibaldi, Giuseppe Ostense, Garbatella, EUR, San Paolo, Porto Flaviare, Monte Mario, Roma, S. Maria, S. Pietro, S. Stefano, S. Vito, Tor di Valle, Torremaggiore, Torremonte, Torviscosa, Trionfante, Zola, Zola-Palazzo.

**Mostra**  
Si è inaugurata alla galleria «Piazzetta Spina» di piazza Mignanelli una mostra di incisioni e riproduzioni a colori del 1900. Partecipano i pittori: hanno riscosso le incisioni del Pirelli.

**Provincia**  
Si è aperto, ieri sera, a Palazzo Valentini, il dibattito sul bilancio di previsione della Provincia con gli interventi dei consiglieri Massimiani (DC) e Cutolo (PLI). Il Consiglio ha approvato l'istituzione di un corso di diplomati e laureati presso l'Istituto agrario G. Garibaldi.

**AN.PI.**  
Oggi, alle ore 19,30, si terrà nei locali del Circolo Giustizia e Libertà, in via Andrea Doria 78, l'assemblea dei partiti, giusti e dei patrioti della Sezione Triestina, per la discussione del tema che saranno trattati nel prossimo congresso provinciale dell'Associazione.

**Altri tre morti sulle strade**  
Un giovane operaio ed un vecchio cameriere sono rimasti uccisi ieri in due incidenti stradali. A Ostia Marcello Pascolini di 19 anni, mentre procedeva in moto con il fratello, per evitare un camion che giungeva dalla direzione opposta, è finito fuori strada ed è rimasto ucciso. Nella disgrazia ha perso la vita l'ottantenne Angelo Tani di Tivoli, che è stato travolto da una «1100» condotta dal direttore delle imposte di consumo di Subiaco, Stefano La Casa. Infine è deceduta al San Giovanni, Maria Grazia Sceriffo di 37 anni, che l'altra notte fu investita da un'auto in via Tuscolana, dinanzi all'UPIM.

**Donna trasformata in torcia**  
Una giovane donna, Linda Piermaoli, di 31 anni, è morente per gravissimi ustioni in tutto il corpo; è caduta sopra un fiammifero acceso davanti alla sua casa, in via Fontana Candida, alla borgata Finocchio. Le sue vesti si sono incendiate. Quando i vicini sono accorsi in sua aiuto, era trasformata in una torcia umana. La Piermaoli è ora ricoverata all' Policlinico.